

Ipertrofia prostatica benigna: colpiti più di 6 milioni di italiani

ROMA - Più di 6 milioni di italiani over 50 sono colpiti da ipertrofia prostatica benigna: il 50% degli uomini di età compresa fra 51 e 60 anni, il 70% dei 61-70enni, per arrivare al picco del 90% negli ottantenni. Necessità di alzarsi più volte durante la notte per urinare, urgenza di vuotare la vescica in modo frequente anche durante il giorno e getto di urina che diventa sempre più debole con una sensazione di mancato svuotamento sono i sintomi più frequenti. Segni che, però, più del 50% degli uomini ignora, declassandoli a semplici fastidi legati all'età, evitando di andare dal medico per curarsi e, spesso, ricorrendo al "fai da te". Rimedi che possono determinare diagnosi tardive.

La malattia non deve essere banalizzata e va trattata sotto il controllo del medico, che dispone di terapie efficaci come l'estratto esanico di *Serenoa repens*, farmaco che agisce come potente anti infiammatorio e che può migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'allarme è lanciato dagli specialisti in una conferenza stampa al Senato, organizzata da **Fondazione Pro (Prevenzione e Ricerca in Oncologia)** in collaborazione con **Senior Italia FederAnziani**, con l'intervento di Pierpaolo Sileri, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato.

“L'ipertrofia prostatica benigna è una malattia caratterizzata dall'ingrossamento della ghiandola prostatica che comprime il canale uretrale, causandone una parziale ostruzione e interferendo con la capacità di urinare - afferma Vincenzo Mirone, presidente di Fondazione Pro e direttore della Scuola di Specializzazione in Urologia dell'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' -. I sintomi determinano un forte impatto sulla qualità di vita delle persone, fino a costringerle a scegliere solo luoghi che abbiano la disponibilità di un bagno nelle vicinanze. Anche la vita familiare ne risente, i continui risvegli notturni influiscono sull'equilibrio della coppia e, nella maggior parte dei casi, sono proprio le compagne o mogli a 'spronare' gli uomini a recarsi dal medico per affrontare i sintomi con cure adeguate, che devono essere prescritte dal clinico”.

“Nella prima fase della malattia, più del 75% degli uomini non si cura o ricorre al 'fai da te', soprattutto a integratori - spiega Mirone -. Un errore grave. Solo il medico è in grado di trattare l'ipertrofia prostatica benigna che, se trascurata, può progredire fino a causare ritenzione urinaria con l'impossibilità di vuotare la vescica. La vittima di una prostata che cresce è proprio la vescica. Quest'organo è costituito da tessuto muscolare, che può aumentare il proprio volume per vincere la resistenza che la prostata oppone allo svuotamento. Il rischio è di 'sfiancare' completamente la vescica e di far soffrire i reni”.

